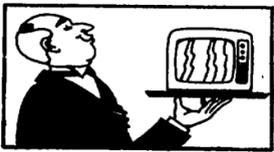


24ORE

GUIDA RADIO & TV



PRIMA DELLA PRIMA (Raitre, 15). Continuano gli appuntamenti quotidiani con il sarti le quinte delle opere più seguite della stagione.

LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA (Raiuno, 17.40). Al via da oggi un viaggio attraverso la storia del nostro Paese, guidato da Mario Francini e Adriana Borghonovo.

LA VERITÀ (Canale 5, 18.55). Il gioco «thriller» condotto da Marco Balestri, propone ai concorrenti di svelare l'identità di un ragazzo genovese che si dichiara inventore di un apparecchio per realizzare la «televisione odorosa».

COS'È COS'È (Canale 5, 19.30). Jocelyn si apposta nelle piazze abruzzesi. Da Vasto si potrà continuare a giocare al telequiz itinerante, che alla sua seconda settimana di programmazione ha raggiunto il 10% di share.

NELLA VECCHIA FATTORIA (Raitre, 20.30). Gli scioiattoli sono i protagonisti della puntata odierna del programma di Giorgio Celli. L'entomologo ne parla con il professor Pavan, studioso del linguaggio degli uccelli, e con la professoressa Fiegna Benivenga, dell'Acquario di Napoli.

IL TG DELLE VACANZE (Canale 5, 20.30). Il Trio portanopeo in versione zibonista da tg, ci racconta le ultime dell'estate. Da questa settimana è indetto un concorso per videomattori: inviando i propri video in redazione si potrà vincere una telecamera.

BANANA SPLIT (Tmc, 21). Davide Riondino si è «impossessato» della celebre poltrona rossa di Andrea Barbato. Da qui spedisce a raffica «cartoline» fulminanti e commenta con piglio da esperto gli avvenimenti di attualità.

MADAMA BUTTERFLY (Raidue, 21.35). Si tratta di un film-opera girato nel 1974 da Jean-Pierre Ponnelle, durante la messa in scena al Teatro di Stato di Vienna, con la direzione del maestro Herbert von Karajan. I protagonisti sono Mirella Freni e Plácido Domingo.

I PROFESSIONALS (Raitre, 22.30). Ritorna per l'estate la formazione inglese dei tre detective interpretati da Gordon Jackson, Martin Shaw e Lewis Collins. Nella puntata di oggi, A rischio della vita, si racconta di un errore giudiziario: Doyle (Shaw) viene avvicinato da una ragazza, figlia di un ergastolano, che lo prega di riaprire le indagini, convinta dell'ingiusta condanna inflitta a suo padre. Doyle si farà convincere dall'insistenza della ragazza...

TEATRO (Raiuno, 23). Terzo appuntamento con il programma mensile di Dante Cappelletti, tutto dedicato ai registi italiani. I protagonisti di stasera sono Luca Ronconi, Luigi Squarzina, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Giancarlo Sepe.

MEZZO POLICE (Italia 1, 24). Si vede che d'estate la tv non offre molto, allora ci si rivolge agli stessi telespettatori: ecco un altro programma tutto costruito dai video amatoriali inviati dal pubblico. Presenta la trasmissione Alessandra Appiano.

LA SFIDA DELL'ESTATE (Radio Sper, 16.55). Debutta oggi il nuovo programma radiofonico condotto da Kay Sandvik e Patrizio Rovessi. Tema della trasmissione - in onda dal lunedì al venerdì - sono le grandi prove che i personaggi del mondo della musica, dello sport e dello spettacolo, hanno dovuto superare per arrivare al successo.

(Gabriella Gallozzi)

Dal martedì al sabato Radiouno apre un filo diretto con la gente che racconta incubi, desideri premonizioni, fantasie notturne

L'analista Paolo Bertoletti spiega com'è nato il programma Molte telefonate, soprattutto di donne: e tanta solitudine

Sogni sul lettino della radio

Se vi svegliate di soprassalto a causa di un incubo o se la mattina vi alzate con il piacevole ricordo di un bel sogno, telefonate a Radiouno. Chi sogna chi, chi sogna che, manda in onda i vostri sogni. Non è una «smorfia» radiofonica per interpretarli e magari darvi il numero giusto da giocare al lotto, ma un'occasione per far raccontare di voi. Ne parliamo con lo psicoterapeuta Paolo Bertoletti.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Psicologa, analista junghiana, più di vent'anni di esperienza come psicoterapeuta, docente universitario e formatore di giovani analisti. Paolo Bertoletti ora è anche una voce radiofonica, l'uomo dei sogni di Radiouno. A lui si rivolgono le numerose persone che, tutte le mattine dalle 8,40 alle 9 lo chiamano per raccontare i propri sogni a Chi sogna chi Chi sogna che. Ma come è venuto in mente a un serio analista di cimentarsi con la radio? «Devo ammettere - risponde - che la proposta di condurre Chi sogna chi Chi sogna che mi ha lasciato inizialmente molto perplesso; quello che io non volevo accadde, e non voglio tuttora che accada, è che diventasse una trasmissione sull'interpretazione dei sogni. Però mi incuriosiva molto vedere che tipo di risposta potesse arrivare da una sollecitazione radiofonica sul sogno, mi sembrava una cosa abbastanza originale. Così ho accettato».

E qual è stata la risposta alle sue aspettative?

La trasmissione ha suscitato immediatamente grande curiosità fra gli ascoltatori, una grande risposta nazionale. Naturalmente ha suscitato anche qualche perplessità perché io non interpreto i sogni e anche alcune sporadiche proteste di chi ritiene, invece, che io li interpreti comunque. Non intendo invece farlo: non si può interpretare un sogno, lo si fa solo all'interno di un contesto, di una storia clinica e queste co-

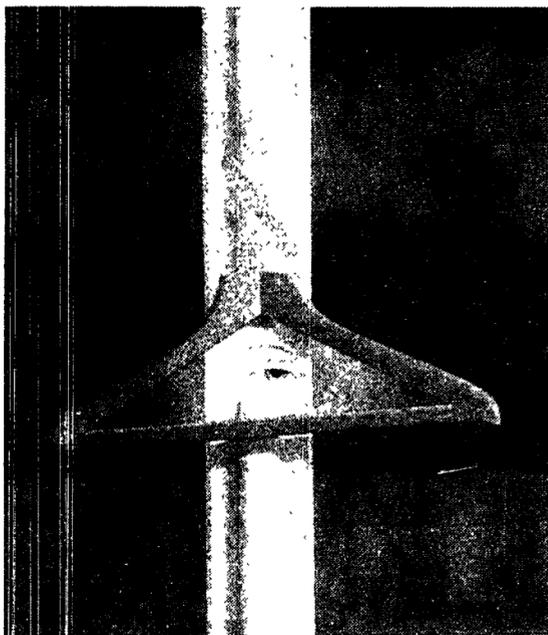
se ormai le sanno tutti.

Non ha paura che trasmissioni come la sua contribuiscono a far confusione sui reali contenuti della psicoanalisi, che foraggino lo psicanalite?

La psicoanalisi è un po' come un certo tipo di marxismo. Grazie a dio sta crollando il suo muro di Berlino, e cioè tutto quello che era diventato ideologia psicoanalitica, e cioè come il marxismo al posto degli studi su Marx. La psicoanalisi non è la scienza della psiche, è una modalità di conoscenza della psiche e di terapia. E la terapia, tra l'altro, non è solo materia dello psicoanalista.

Che tipo di materiale onirico arriva in trasmissione, c'è differenza con i sogni che raccontano i suoi pazienti?

L'aspetto strano, che mi ha fatto rendere conto di non essere un esperto di sogni come ritenevo di essere, è che la tipologia, la fenomenologia del sogno che viene riportato in radio, è assolutamente diversa da quella che un analista viene normalmente raccontarsi in studio. Si ritiene che l'analista sia un esperto di sogni perché riesce a cogliere il significato, manifesto e latente, dei sogni stessi. E quindi il sogno diventa una sorta di casella, tessera di un mosaico nella relazione fra la vita cosciente e inconscia. Alla radio succede esattamente l'opposto. La fenomenologia dei sogni è prevalentemente legata a una tipologia «magica», cioè premonizioni, telepa-



Il terzo è nell'armadio, un acquirello di Roberto Perini

ti e problemi legati alla morte, alla seconda metà della vita, alle aspettative su cosa viene dopo la vita. Coloro che telefonano lo fanno per dire, molto gentilmente, «io faccio dei sogni speciali». Ho sognato che quando cade la neve, questo porta bene. Ho sognato che parlavo con il signor x e il giorno dopo questo signore è morto». Questo cose nello studio di un analista non accadono mai, non mi sono accadute in 25 anni di lavoro. È stata la

scoperta più importante, che il sogno che si racconta all'analista è diverso da quello che si racconta alla radio. Con la trasmissione ho potuto vedere il sogno trasversalmente e non longitudinalmente, e questo deriva dalla grande quantità di materiale che arriva. Ho parlato in tre mesi con 10 persone circa la settimana, finora sono stati trasmessi circa 150 sogni.

Le è mai capitato di sentirsi spazzato da uno dei sogni riferiti?

No, in genere il mio atteggiamento verso l'attività onirica è di meraviglia e di ammirazione. In una delle prime puntate però, una signora mi ha raccontato di avere sognato il mare in una stalla. E devo ammettere che non è una cosa usuale.

Insieme alla redazione avete anche studiato la tipologia delle persone che vi chiamano?

Si, sono prevalentemente donne, in media tra i 45 e i 60 anni. La metà circa lavora in casa. Fra gli uomini prevalgono le persone anziane.

Secondo lei perché una persona è spinta a raccontare al pubblico radiofonico un po' di sé?

Per solitudine. La gente ha bisogno di non sentirsi sola, parla di cose intime, cerca un contatto perché sembra che debba esorcizzare superare il senso di solitudine. Ha bisogno di far sentire che esiste, ha bisogno di far parte di una collettività. Questo penso sia il merito delle trasmissioni di questo tipo: apre una fascia di utenza che la tv non coprirà mai.

Cosa pensano i colleghi della sua esperienza radiofonica?

Un analista freudiano, che era stato interpellato prima di me, non ha accettato. In genere i colleghi mi dicono che è una cosa originale, carina, poi mi accorgo che mi guardano strano perché, in fondo, ho fatto qualcosa di eterodosso, che non si dovrebbe fare. Ho voluto un'etica non scritta: lo psicoanalista è tradizionalmente una persona riservata. L'analista che fa spettacolo (di questo alla fine si viene accusati) è anche un analista che invade il mondo dei suoi pazienti che lo sentono alla radio, e questo implica anche doverne affrontare le conseguenze. Io ho però un'età che mi permette di fare quello che voglio, divertirmi anche. E, in fondo penso che ogni paziente ha l'analista che si merita.

Capita che persone che chiamano in radio le chiedono anche di iniziare una terapia?

Molti desidererebbero ricevermi. Ma io ho posto come condizione il fatto che non ci deve essere nessun contatto professionale fra me e la gente che chiama. A me non si arriva né per una visita né per un colloquio. Sono solo una voce alla radio.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and various other channels. Each column lists program titles, times, and brief descriptions.